

# Dub dal sud Italia: intervista a Teta Mona

Data: 2 febbraio 2016 | Autore: Federico Laratta

---



**SOVERATO (CZ), 02 FEBBRAIO 2016-** Oggi parliamo con un'artista nata dalla scena indipendente pugliese. **Teta Mona** è il suo nome d'arte ed il primo EP della sua carriera si intitola **Sheena**. Il disco è stato pubblicato pochi giorni fa ed è un'autoproduzione nata dalla collaborazione di Teta Mona e Prince Jaguar.

Buona lettura!

[MORE]

**Quanto hanno influito i tuoi luoghi d'origine nella tua formazione musicale?** I miei luoghi di origine sono stati fondamentali nonostante lo abbia scoperto solo dopo aver lasciato il mio paese per più di 10 anni.

**Immaginavi che la vostra Stronger Than Pain vi avrebbe aperto la strada fino al vostro primo EP?** No. Stronger Than Pain è una canzone che ho scritto al pianoforte di getto, una sera l'anno scorso. Paolo (Prince Jaguar) aveva una tonsillite bestiale e io sono un pò ipocondriaca. Volevo guarirlo "da lontano", mandargli le vibes e mi sono messa al pianoforte a suonare un pò. E' proprio vero è nata così, molto facilmente. L'ho registrata come voice memo sull'iphone e gliel'ho spedita. Durante i giorni di febbre ha riarrangiato il brano a modo suo, senza dirmi niente. Quando sono tornata (ero a Londra per un solo-show) ho trovato "Stronger than Dub", una remix della mia versione acustica. Ci ho cantato su, ed è piaciuta un sacco a tutti. Addirittura ci hanno chiesto i dub-plate e dei ragazzi jamaicani ci hanno cantato sopra. La suonavano in radio e alle feste. Poi abbiamo fatto il video e Rock.it mi ha spronato tantissimo.

**Com'è nata la passione per il dub? Quali ascolti ha influito nella composizione di Sheena?** La passione per il Dub ha radici molto lontane nel tempo, quando vivevo ancora in Puglia e ogni giorno ero a Casa del Fico (sede dell'I&I Project Sound System). Era praticamente la mia seconda casa, facevamo musica in continuazione. Ogni sabato andavo con loro 'a stare' mentre suonavano tutta la notte, per poi vederli montare e smontare il sound fino alle 7 di mattina. Ma ero passiva, nel senso

creavo musica ma non mi esibivo. Poi ho lasciato la Puglia per Londra, nei primi anni cercavo le feste dub e mi intrufolavo nelle dance hall a Seven Sisters ma non mi piacevano.. era molto diverso dalla Puglia e piuttosto provavo nostalgia! Ho cominciato a suonare la batteria con Screaming tea Party e iniziato una nuova fase della mia vita, ma il reggae e il dub sono rimaste nel cuore. Di "Sheena" il merito è tutto del Jaguar che mi ha regalato 4 basi molto belle, su cui io ho adattato i miei testi. Stronger Than Pain l'ho scritta io, ma le altre tre le ha fatte lui pensando alla mia voce su di esse. La più grande influenza di questo ep è stata sicuramente Yellowman. A parte tutto ciò che proviene da Studio1/Coxstone e Trojan Records! Lee Scratch Perry, Augustus Pablo e Bob Marley mi hanno sicuramente messa nel mood giusto. Sono stata ossessionata dal film Rockers del 1978 e dal rub'a'dub. Prince Jaguar è sapientissimo di musica jamaicana degli anni 60/70/80 e conduce anche un programma alla radio dove si suonano solo vinili. E' stato uno spasso.

**Dal vivo come viene accolta la vostra proposta musicale?** Fino ad ora il supporto è stato totale. Quasi incredibile considerando la difficoltà che una artista appartenente a tutt'altra scena musicale rischia di avere.

**Hai già in cantiere altri progetti per il futuro?** La cosa bella di questo "mestiere" è che mentre promuovi un disco, il secondo dovrebbe già essere bello e fatto...

**Restando sempre nel nostro panorama nazionale, ti ha interessato qualche recente debutto?** Lilies on Mars! che da anni suonano a Londra come me e con me e che stimo perchè so bene quanto è difficile. A parte loro, il panorama nazionale mi confonde. Non posso dire di essere attratta da nessuna band/musicista italiana al momento in particolare, nonostante credo che ci sia un interessante fervore creativo soprattutto dal sud, e soprattutto tra le donne. L'unica genuinità nel mainstream italiano attuale al momento la trovo in Joan Thiele, che è anche molto fine.

**Vuoi salutare i lettori di GrooveOn con tre – anche più – album che senti in dovere di consigliare?** Mort Garson – Plantasia  
Captain Beefhart – Safe as Milk  
Hollie Cook – Twice

**Federico Laratta**

Puoi seguire InfoOggi GrooveOn anche su [Facebook](#) su [Twitter](#)!